

El Cancionero de Palacio

Una delle raccolte piu' importanti della musica rinascimentale spagnola e' senza dubbio il **Cancionero Musical de Palacio**, ritrovato nel 1870 nella Biblioteca del palazzo reale di Madrid (da cui il nome) e noto anche come **Cancionero de Barbieri**, dal nome dello scopritore.

I compositori presenti nella raccolta, probabilmente compilata da **Juan de l' Encina** furono quasi tutti cantori o musicisti della corte castigliana della regina Isabella o di quella aragonese di re Ferdinando e della corte del duca d'Alba.

I brani contenuti coprono un periodo di circa 50 anni, indicativamente tra il 1450 e il 1500.

In totale sono raccolti **459** brani, 62 di **Juan de l' Encina**, 211 di autore anonimo, i rimanenti sono di diversi autori dell'epoca..

La maggior parte delle composizioni sono canzoni polifoniche cantate da una voce solista accompagnata da strumenti, o canzoni polifoniche da eseguire con o senza accompagnamento strumentale.

Juan de l' Encina ovvero **Juan de Fermoselle** nacque a Encina paese vicino a Salamanca 1468 e mori' a Leon nel 1529, Studio' forse all'Universita' di Salamanca; dopodiche' fu al servizio dei duchi d'Alba, alla cui corte vennero rappresentati i suoi primi drammi (autos) nei quali, all'interno di una cornice che continua la tradizione dei misteri medievali, si tessono trame dal sapore rinascimentale. Nel 1500 si trasferi' a Roma, dove sotto il pontificato di Leone X divenne maestro cantore della Cappella pontificia. Protetto da vari papi, prese gli ordini nel 1519 e divenne priore a Leon dove mori.

1) Triste Espana sin ventura

Composta da **Juan de l' Encina** sembra in occasione della morte della Regina Isabella di Castiglia nel 1504

Triste Spagna senza gioia Tutti ti debbono piangere

Tormenti pene e dolori sono venuti a popolarci

Ti fece (Dio) la piu' beata per ferirti piu' acerbamente

2) Mas vale trocar

Juan de l' Encina

E' meglio barattare il piacere con i dolori piuttosto che vivere senza amare

E' meglio soffrire passione e dolori che restare senza l'amore.

Dove sei amato dolce e' morire; Vivere nell'oblio quello non e' vivere;

E' meglio soffrire passione e dolori che restare senza l'amore.

E' vita persa vivere senza amare, ed e' piu' che vita saperla impiegare:

E' meglio penare soffrendo dolori che restare senza l'amore.

Chi piu' soffre piu' gode d'amore; perche' la troppa prudenza toglie il fremito: cosicche' e' meglio amare con dolori che rimanere senza l'amore.

*L'amore che non patisce non chieda il piacere,
Perche' gia lo condanna il suo poco amare:
E' meglio perdere Il piacere per i dolori che restare senza l'amore*

3) Tres Morillas

Attribuita a **Diego Fernandez** (tardo XV sec.-1551 probabilmente maestro de capilla" nella Cattedrale di Malaga dall' Agosto 1507 fino alla sua morte avvenuta nel 1551.

Tres morillas e' un dolce arrangiamento di un poema anonimo che alcuni ritengono essere di origine araba.

Tre piccole ragazze more mi hanno rubato il cuore a Jaen

Axa Fatima e Marien

Tre piccole ragazzere cosi' carine andavano a cogliere le olive

E le trovavano gia colte a Jaen Axa Fatima e Marien

Tre piccole ragazze cosi' formose andavano a cogliere le mele

E le trovavano gia colte a Jaen Axa Fatima e Marien

4) Fata la parte

Juan de l' Encina

Fata La parte e' un testo di origini popolari con una donna infedele e la sua tragica fine ma nonostante la tragicita' del soggetto prevale un senso di umorismo in tutta la composizione.

.L'"**estribillo**" (il ritornello) del villancico e' la folla che vuole sentire dello scandalo e mentre nelle strofe "coplas" i vari soggetti, informano la gente di quello che e' accaduto.

Il poema e' scritto molto in italiano, piu' che in spagnolo forse perche' Juan de l' Encina al tempo della sua composizione era a Roma dove lavoro' per vari cardinali e alla fine fu chamber singer ed amico di Papa Leone X.

Il ruolo e' stato giocato tutto affonda

Poiche' e' morta la moglie di Messer Cotal

Perche' l' ha trovata con uno spagnolo

Sola nella sua casa e cosi' l' ha ammazzata

Egli (lo spagnolo) se ne e' scappato con forza o con astuzia

Guarda che se ti prendo Signor Spagnoletto

Sul mio letto io ti daro' una martellata

Tale che nel ritornello (della canzone) piangeranno le carte

5) Hoy comamos y bebamos

Juan de l' Encina

Mangiano e beviamo, cantiamo e divertiamoci perche' domani digiuneremo

Per onorare Sant' Antruejo riempiamoci le pance

Beva Benito Pedro e Llorente

Bevi tu per primo perche' domani digiuneremo

Beviamo e mangiamo perche' domani verra' la morte

Gruppo Genovese di Musica Antica



Soprani

Pina Barberis, Grazia Chindamo, Marina Cirone, Corinna Hamacher,
Marina Ravina Marie Noelle Rollet

Alt

Paola Delucchi, Tiziana Lisi, Gianna Manfredi, Antonella Sinfonico

Tenori

Giuliano Michelotti, Benedetto Bagnasco, Piero Mazzei, Gabriele Mini, Enrico Ravina

Bassi

Paolo Bertazzoli, Marco Delucchi, Carlo Lisi, Nino Sinfonico

Recorder

Lucilla Bissaldi, Paolo Repetto

Fagotto

Francesca Rossi

Viella

Giorgio Sani

Chitarrone

Ignazio Semino,

Percussioni:

Stefano Raggi

Il *Gruppo Genovese di Musica Antica* si dedica all' esecuzione di brani che abbracciano un arco temporale che va dal Medioevo al Barocco. In tutto i componenti del GGMA (vocalisti e strumentisti) sono circa una cinquantina e vengono utilizzati a secondo la necessita'.

Il prossimo concerto sara' tenuto Sabato 13 Giugno nella chiesa anglicana di piazza Corvetto a Genova con un programma tutto dedicato a Georg Friedrich Handel in occasione del 25mo anniversario della morte.